

Pos. CA-CDA-DELC

Delibera Consiglio di Amministrazione Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano

Delibera n. 195-2019	Data 27 settembre 2019	Oggetto: Approvazione aggiornamento Formulario ZSC IT7120215 "Torre del Cerrano" - 2019.
--------------------------------	----------------------------------	---

Nell'anno giorno e mese, come sopra indicato, si è riunito, in Pineto (Te), il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Gestione, nelle forme di legge, a seguito di convocazione del Presidente del CdA del Consorzio Dr. Leone Cantarini, con nota **n.1554 del 23 settembre 2019**.

Sono presenti ed assenti, ed esprimono il loro voto sulla delibera i seguenti signori:

<i>Componenti</i>	<i>Favorevoli</i>	<i>Contrari</i>	<i>Astenuti</i>	<i>Assenti</i>
1) Leone CANTARINI, Presidente	X			
2) Nerina ALONZO	X			
3) Fabiano ARETUSI	X			
4) Marina DE ASCENTIIS	X			
5) Pietro PALOZZO				X

Presiede l'adunanza il Dr. Leone CANTARINI, che ha assunto le funzioni di Presidente dello stesso Consiglio di Amministrazione dopo l'elezione avvenuta nella seduta del 28 settembre 2015.

Viene nominato Segretario e verbalizzante in seduta il VicePresidente Dr. Fabiano ARETUSI
E' presente il Direttore-Responsabile dell'AMP Torre del Cerrano Dr. Fabio Vallarola.

----o---- ASSETTO ISTITUZIONALE DEL CONSORZIO

Visto il titolo V della **Legge 31 dicembre 1982, n. 979**, "*Disposizioni per la difesa del mare*" e la **Legge 6 dicembre 1991, n. 394** "*Legge quadro sulle aree protette*", in particolare agli artt.18,19 e 20, come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n.426 "*Nuovi interventi in campo ambientale*";

Visti il **DM 21 ottobre 2009** "*Istituzione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano*", pubblicato in GU 7 aprile 2010, n.80 istitutivo dell'Area Marina Protetta al "Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano" ed il **DM 28 luglio 2009** "*Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Torre del Cerrano»*", pubblicato in G.U. 7 aprile 2010, n.80.

Visto il **DM 21 gennaio 2017 n.11** "*Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione dell'area marina protetta «Torre del Cerrano»*", pubblicato in G.U. 30 gennaio 2017, n.24, nonché il Disciplinare applicativo di tale Regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. **n.112 del 13 dicembre 2017** e nulla-osta Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e Mare n.0001147 del 19 gennaio 2018.

Visto lo **Statuto**, registrato Provincia di Teramo Rep.26370 del 7 febbraio 2008, del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano costituitosi formalmente in data 7

febbraio 2008 dopo l'approvazione delle delibere di adesione a detto Statuto: della Regione Abruzzo n.79/3 del 25 settembre 2007, del Comune di Silvi n.25 del 22 marzo 2007, del Comune di Pineto n.10 del 6 febbraio 2007 e della Provincia di Teramo n.3 del 6 febbraio 2007 e considerate altresì le **modifiche** allo stesso Statuto assunte in Assemblea nelle sedute del 5 agosto 2010, 31 maggio 2011 e 28 novembre 2011, 11 agosto 2014 e 22 giugno 2015, tutte ratificate dai Comuni con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Pineto n.35 del 31 luglio 2017 e Deliberazione del Commissario straordinario del Comune di Silvi n.14 del 26 luglio 2017.

Considerato che in forza dell'articolo 7 del Decreto Ministeriale 21 ottobre 2009, istitutivo dell'Area marina protetta Torre del Cerrano, e stata affidata la gestione provvisoria dell'area marina protetta a questo Consorzio di Gestione appositamente costituito dalla Regione Abruzzo, Provincia di Teramo e Comuni di Pineto e Silvi, poi confermato con l'**affidamento definitivo** nel Decreto del Ministro dell'Ambiente e Tutela Territorio e Mare **n.68 del 1 marzo 2018**, e Convenzione registrata in n.PNM-RU-1464 del 24 gennaio 2019 e definitivamente firmata il 1 febbraio 2019.

Considerato che il Consorzio presenta la funzionalità dei propri organi con la presenza di un **Consiglio di Amministrazione** nominato con Deliberazione di Assemblea n.12 del 28 settembre 2015, che ha provveduto alla nomina del proprio Presidente Dr. Leone Cantarini in occasione della prima seduta utile, nonché il proprio organo di revisione contabile nella figura del **Revisore Unico**, nella persona della D.ssa Laura Di Paolantonio, nominato con deliberazione dell'Assemblea n. 28-2018 del 18 maggio 2018, ed infine l'**OIV-Organismo Indipendente di Valutazione**, nella persona del Dr. Massimo Tudini, nominato con Deliberazione CdA n.41 del 1 settembre 2016 e atti conseguenti, tra cui il parere positivo della Presidenza del Consiglio-Dipartimento Funzione Pubblica n.DFP0064262 P-4.17.1.7.5 del 5-12-2016 fino a fine 2017 e poi dal l'anno 2018 è stato nominato il Dr. **Pier Francesco Galgani** con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 123 del 6 marzo 2018 e Determinazione Dirigenziale n. 66 del 29 marzo 2018.

Richiamato il funzionamento regolare della **Commissione di Riserva**, secondo quanto previsto dalle normative vigenti e dall'art.25 dello Statuto, nominata con Decreti del Ministro dell'Ambiente n. 71 del 5 marzo 2013; n. 73 del 13 febbraio 2014 e n.352 del 28 dicembre 2018 di cui è Presidente il Dr. Maurizio PERNICE, Commissione che esprime regolarmente i propri pareri sugli strumenti di programmazione, bilancio e regolamentazione dell'Area marina protetta.

Considerato che in data 22 dicembre 2016 è stato stipulato il contratto come **Direttore-Responsabile** del Consorzio, con durata triennale e decorrenza dal 1 gennaio 2017, con il Dr. Fabio Vallarola, con incarico dirigenziale, secondo quanto deciso nella seduta del Consiglio di Amministrazione n.58 del 22 dicembre 2016, di approvazione del risultato finale del concorso pubblico indetto per la selezione della figura specifica di Direttore-Responsabile con precedente Deliberazione dello stesso Consiglio n.45 del 23 settembre 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Speciale Concorsi ed Esami, del 28 ottobre 2016. Affidamento dell'incarico alle condizioni previste nel CCNL comparto Dirigenza Enti Locali, in forza di quanto previsto nei Decreti del Ministero dell'Ambiente, D.M. 26.11.2003 e D.M. 25.07.2007 e D.M. 19.03.2010 e dello specifico parere positivo ricevuto dal Ministero dell'Ambiente con nota 001551 -PNM/DivII del 25 gennaio 2017 (Prot.n.122 del 25-01-2017), nonché a seguito di aspettativa non retribuita concessa dall'Ente di appartenenza, Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga di cui alla Determinazione n.149/ACOG/2016 del 23 dicembre 2016, trasmessa con nota n.581 del 24 gennaio 2017 (Prot.n.113 del 24-01-2017) e confermata in seguito dall'ente di appartenenza subentrato, Comune di Ancona, con Determinazione Dirigente Affari Istituzionali n.2845 del 21 dicembre 2017.

Vista la programmazione approvata dall'Assemblea nella seduta del 30 settembre 2011, nonché il Documento Programmatico 2017-2020 definito nelle sedute plenarie del CdA e dell'Assemblea del **21 ottobre 2016** tenutosi a Torre Cerrano e a Silvi, da intendersi quali documenti riassumibili in se, le **Linee Programmatiche** e il **Piano Generale di Sviluppo** del Consorzio come previsto dal D.Lgs.267/2000.

Richiamate le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nr.17 del 19/01/2016 e n.175 del 1 marzo 2019 attraverso cui si è provveduto alla **“approvazione Piano Anticorruzione e del Programma per la trasparenza”** per il relativo triennio.

Richiamati gli obblighi attinenti al **Piano di Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile** che prevede la realizzazione di una serie di interventi utili alla gestione del processo inerente la CETS di cui all'assegnazione avvenuta il giorno 11 dicembre 2014 a Bruxelles presso il Parlamento Europeo.

Richiamata l'adozione avvenuta da parte dei due Comuni di Pineto e Silvi del **Piano di Gestione Siti di Interesse Comunitario “Torre del Cerrano” n.IT7120215**, attraverso la Deliberazione di Giunta del Comune di Pineto n.123 del 16 giugno 2015 e la Deliberazione di Giunta del Comune di Silvi n.152 18 giugno 2015 nonché l'adozione avvenuta da parte del Consorzio con Delibera Commissariale del Consorzio n.23 del 30 giugno 2015 e l'approvazione definitiva avvenuta con Delibera di Assemblea n.13 del 23 maggio 2017 **“Approvazione Piano di Gestione Sito di Interesse Comunitario IT7120215 “Torre del Cerrano”**”, che contiene al proprio interno anche tutte le Azioni previste nel Piano di Azione della CETS. Piano approvato in via definitiva dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, al momento del riconoscimento della **ZSC IT7120215 “Torre del Cerrano”**, avvenuto con **Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2018 “Designazione di una Zona Speciale di Conservazione (ZSC) insistente nel territorio della regione biogeografica continentale della Regione Abruzzo”**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.19 del 23 gennaio 2019.

Richiamata altresì, la deliberazione dell'Assemblea n.24 del 7 dicembre 2017 di **“Adozione proposta e Approvazione Formulario candidatura a Zona di Protezione Speciale”**, trasmessa a Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ed alla Regione Abruzzo per quanto di competenza, oltre che ai due Comuni di Pineto e Silvi.

Richiamata, altresì, le deliberazioni dell'Assemblea del Consorzio n.36/2018 del 28 dicembre 2018 **“Bilancio di Previsione 2019 e pluriennale 2019-2021”** e n.191 del 23 luglio 2019 **“Variazione in Assestamento Bilancio di Previsione 2019 e verifica sussistenza Equilibri di Bilancio 2019”**.

Richiamate le Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n.179 del 23 aprile 2019 **“Approvazione PEG/Piano di Gestione 2019 e SoDeCri 2019 su dati annualità 2018”** e la successiva n.183 del 20 maggio 2019 **“Variazione PEG/PdG 2018 e Resoconto attività - ulteriore assestamento PEG/PdG2017”**.

Richiamata, infine, la deliberazione dell'Assemblea del Consorzio n.37 del 25 maggio 2019 **“Rendiconto 2018 Co.Ges. A.M.P. Torre del Cerrano”**.

Richiamati i pareri positivi espressi dalla Commissione di Riserva sugli strumenti di programmazione sopra citati, tra cui anche le modalità di applicazione del Regolamento Esecutivo di organizzazione e il conseguente Disciplinare nelle sedute del 8 marzo 2019 e 3 luglio 2019.

----o---- SIC, ZSC e MISURE DI SALVAGUARDIA verso il NUOVO FORMULARIO

Richiamata la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.151 del 9 luglio 2018 **“Convenzione**

con UnivPM D3A e DiSVA e con CSC per Ricerche CheckList e Rapporto Natura2000”
in cui si deliberava « Di APPROVARE un programma di ricerca biennale che comprenda nel 2018 la chiusura del **Report Natura 2000** e nel 2019 il completamento della **Check List delle specie dell’Area marina protetta Torre del Cerrano**».

Considerato che nel 2018 si sono pertanto sviluppate le ricerche necessarie per la redazione del IV Report Direttiva Habitat in merito al SIC IT7120215 che sotto il coordinamento della Dr.ssa Cristina Gioia Di Camillo e il Dr. Alessandro Lombardi ha visto lavorare le seguenti unità coinvolte: Dipartimento di Scienze della Vita e dell’Ambiente (**DiSVA**, Università Politecnica delle Marche, UNIVPM, Ancona) per gli **Habitat marini (Sandbank e Reefs)**; il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (**D3A**, Università Politecnica delle Marche, UNIVPM, Ancona) per gli **Habitat terrestri (Dune e Pineta)**; il Centro Studi Cctacci, **CSC Pescara per Pesci, Rettili e Mammiferi marini** e, infine, il **WWF Abruzzo**, con il supporto di alcuni esperti, per gli **Uccelli**.

Richiamata la relazione finale del Report, da cui si è prodotta un prima revisione del Formulario del SIC inviata alla Regione Abruzzo con nota del 15 ottobre 2018 (Prt.n.2331 del 16-10-2018) e poi consegnata completa a questi uffici in data 7 dicembre 2018 (Ns.Prot.2639 del 10 dicembre 2018) che ha consentito la trasmissione del Formulario al Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con nota della Regione Abruzzo n.RA/313098/18n del 12 novembre 2018.

Considerato, però, che dopo tale una prima revisione del Formulario del SIC IT7120215, trasmesso dalla Regione Abruzzo al Ministero, con nota n.313098/18 del 12 novembre 2018, è arrivata comunicazione del Ministero di cui alla nota n.PNM-0003671 del 20 febbraio 2019, che informa come, in ogni caso, la trasmissione dei nuovi formulari alla Comunità Europea sarebbe avvenuta nell’autunno 2019.

Visto che grazie ad un progetto Life (Life CALLIOPE) aggiudicato dalla Regione Abruzzo, proprio sui SIC costieri, con nota del 14 agosto 2019 (Ns.prot.n.1363 del 16-08-2019) sono stati trasmessi agli uffici dell’AMP alcuni dati del monitoraggio effettuato nel corso di fine 2018, inizio 2019, che vede alcune variazioni rispetto all’aggiornamento del formulario in precedenza inviato.

Visto che, nel frattempo, il 23 gennaio 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (GU Serie Generale n.19 del 23-01-2019), il Decreto del Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 istitutivo della **Zona Speciale di Conservazione-ZSC Torre del Cerrano**, cioè la trasformazione del SIC IT7120215 in vero e proprio Sito **Natura 2000** e che il decreto conferma e sancisce, una volta per tutte, che la gestione del sito Natura 2000 IT7120215 “Torre del Cerrano” è affidata al Consorzio di Gestione dell’AMP Torre del Cerrano laddove all’art.3 recita: *“La gestione della ZSC rimane affidata all’ente gestore dell’Area marina protetta Torre del Cerrano”*

Considerato, allora, che con nota n.1366 del 16-08-2019 veniva chiesto alla Regione Abruzzo la possibilità di operare una modifica del Formulario già trasmesso dalla Regione Abruzzo al Ministero, con nota n.313098/18 del 12 novembre 2018, alla luce delle novità emerse durante gli ultimi mesi del 2018 e questa prima metà del 2019, a cui sia la Regione Abruzzo che il Ministero riscontravano positivamente.

Preso atto che anche dalla UE, si chiede che le modifiche ai formulari delle ZSC, che dovrebbero essere ben consolidati, stabili nel tempo e i dati in essi contenuti di buona qualità, debbano

essere limitati agli effetti delle misure di conservazione in atto, registrati nel corso dei monitoraggi, non tanto ad un miglioramento delle conoscenze.

Verificato che molte delle novità emerse dalle analisi svolte durante le recenti ricerche sono anche il risultato di dieci anni di protezione della AMP che, istituita nel 2010 ha comunque agito immediatamente per la protezione del sito con le proprie norme che in un secondo tempo sono divenute Misure di Conservazione e che quindi gran parte delle novità emerse sono proprio dovute alla azione positiva di tali misure.

Ritenuto opportuno, quindi, approvare il lavoro svolto nella prima fase del **IV Report** e nel nuovo progetto **Life Calliope** da cui è stato dedotto il Formulario il nuovo definitivo Formulario del SIC, oggi ZSC, IT 7120215 "*Torre del Cerrano*", che vede i seguenti habitat presenti:

Codice Habitat	Descrizione	Sintesi	
1110 	<i>Sandbanks which are slightly covered by sea water all the time</i>	Fondale sabbioso a bassa copertura d'acqua	3.346,70
1170 	<i>Reefs</i>	Scogliere sommerse	3,66
2110 	<i>Embryonic shifting dunes</i>	Dune embrionali	0,375
2120 	<i>Shifting dunes along the shoreline with <i>Ammophila arenaria</i> ('white dunes')</i>	Dune bianche	0,05
2270* 	<i>Wooded dunes with <i>Pinus pinea</i> and/or <i>Pinus pinaster</i></i>	Dune con foreste di pino	5,16
1210 	<i>Annual vegetation of drift lines</i>	Vegetazione annua marina	0,375
1410 	<i>Mediterranean salt meadows (<i>Juncetalia maritimi</i>)</i>	Pascoli inonati	0,01
2230	<i>Malcolmietalia dune grasslands</i>	Dune con prati	4,16

Richiamato l'ultimo aggiornamento pervenuto sul Formulario (Allegato 1) da parte dei ricercatori sopra citati dopo una ultima consultazione a verifica, con email del 16 settembre 2019, assunta a Prot.n.1530 del 19 settembre 2019, a cui si allegava la versione finale del Formulario come riportata in allegato alla presente Deliberazione (Allegato 2).

Considerato, infine, che nelle ZSC deve sempre essere mantenuta la coerenza tra il **Formulario** e le **Misure di Conservazione** e che mentre la modifica del formulario deve essere sempre trasmessa al Ministero dalla Regione, per quanto riguarda l'approvazione delle Misure di Conservazione la procedura prevede che poiché la ZSC coincide con l'AMP, l'aggiornamento delle misure di conservazione può essere approvato dall'Area marina Protetta e poi essere trasmesso direttamente al Ministero.

Richiamato il Decreto del Ministro dell'Ambiente n.11 del 12 gennaio 2017 con cui è stato approvato il Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione, dove, all'art.1 comma 2, si specifica che tale regolamento ha valore anche quale normativa di Misure di Conservazione sito specifiche relative al Sito IT7120215 e che grazie a tale approvazione si è potuto approvare il Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario IT7120215 nella sua stesura definitiva con Deliberazione di Assemblea n.13 del 23 maggio 2017.

Confermate le Misure di Conservazione nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 istitutivo della **Zona Speciale di Conservazione-ZSC Torre del Cerrano**, laddove specifica che "*Gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, sono quelli adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 12 gennaio 2017 e con deliberazione dell'assemblea del Consorzio di gestione dell'Area marina protetta Torre del Cerrano n. 13 del 23 maggio 2017, già operativi*".

Verificato che tali Misure di Conservazione, coincidenti con il Regolamento di Esecuzione non necessitano di adeguamenti alla luce delle modifiche al Formulario che si approvano in questa sede essendo le stesse ampie e comprensive dei nuovi habitat individuati.

---o---

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, Testo Unico Enti Locali.

**Tutto quanto sopra premesso e considerato,
DELIBERA**

Di considerare le premesse parte integrante della presente deliberazione.

Di APPROVARE il Formulario aggiornato del Sito di Interesse Comunitario, oggi **Zona di Speciale di Conservazione (ZSC) IT7120215 "Torre del Cerrano"**, come riportato in allegato, copia annessa ed inscindibile alla presente deliberazione (*Allegato 1*), come messo a punto in base alle recenti ricerche scientifiche condotte da istituti di ricerca, Università ed esperti, come reperiti durante la formulazione del "*IV Report Direttiva habitat*" (reperibile on line sul sito nella sezione "Ricerche" come indicato in premessa) e come studiate nel Progetto Life Calliope di cui si riportati per lo specifico formulario in allegato alla presente deliberazione il lavoro di sintesi (*Allegato 2*). Si prende atto che le **Misure di Conservazione**, coincidenti con Il Regolamento di Esecuzione e Organizzazione, non necessitano al momento di modifiche o adeguamenti con l'introduzione dei nuovi habitat.

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del Testo Unico Enti Locali D.Lgs. n.267/2000.

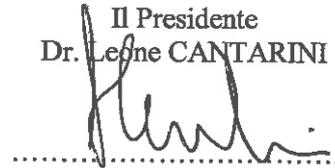
Di pubblicare la presente Delibera sul sito dell'Area Marina Protetta: www.torredelcerrano.it, in osservanza a quanto previsto dall'art.124 del D.Lgs. 267/2000, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 18 giugno 2009, n.69, art.32, che obbliga alla sola pubblicazione a mezzo sito informatico e attraverso le modalità indicate nel Decreto Legislativo n.235/2010 "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Letto, approvato e sottoscritto

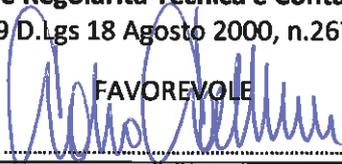
Il Segretario Verbalizzante
Il Vice-Presidente
Dr. Fabiano ARETUSI



Il Presidente
Dr. Leone CANTARINI

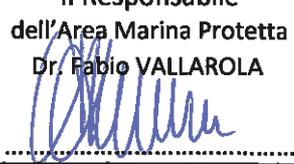


Parere Regolarità Tecnica e Contabile
Art.49 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL



FAVOREVOLE

Il Responsabile
dell'Area Marina Protetta
Dr. Fabio VALLAROLA



Certificato di pubblicazione

Art.124 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL
Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito ufficiale Area Marina Protetta "www.torredelcerrano.it" ai sensi della Delibera CdA n.6 del 18.02.2011, in data:

3 0 SET. 2019

Il Responsabile
dell'Area Marina Protetta
Dr. Fabio VALLAROLA



VISTO

Operatore Area Amm.va



Allegato n.1 Nuovo Formulario ZSC IT 7120215 "Torre del Cerrano".

Pos. TS-SIC-PZSC

SITE **IT7120215**

SITENAME **Torre del Cerrano**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

B

1.2 Site code

IT7120215

1.3 Site name

Torre del Cerrano

1.4 First Compilation date

2011-01

1.5 Update date

2018-09

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Consorzio Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano

Address: *Sede Legale:* Torre Cerrano, S.S.16 Adriatica, Km 431 Pineto-Silvi (Te-ITA)
Sede Operativa: Dep. Villa Filiani, via D'Annunzio 90 Pineto (Te-ITA)

Email: info@torredelcerrano.it

Date site proposed as SCI: 2011-10

Date site confirmed as SCI: 2012-11 ([Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n.L024 del 26 gennaio 2013](#))

Date site designated as SAC: 2018-12-28

National legal reference of SAC designation: ([GU Serie Generale n.19 del 23-01-2019](#)), il [Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018](#)

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude: 14.094444

Latitude: 42.590278

2.2 Area [ha]

3415.0000

2.3 Marine area [%]

98

2.4 Site length [km]:

7,00

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF1	Abruzzo

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental	(100.00 %)
-------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types					Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110 B			3.346,700	0.00	G	A	B	B	B
1170 B			3,66	0.00	G	C	C	B	B
2110 B			0,375	0.00	G	C	C	B	C
2120 B			0,05	0.00	G	C	C	C	C
2270* B			5,16	0.00	G	C	C	C	C
1210 B			0,375	0.00	G	C	C	B	B
1410 B			0,01	0.00	G	D			
2230			4,16	0.00	G	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			p				C	DD	C	C	C	C
B	A138	Charadrius alexandrinus			r	5	20	p	R	G	C	C	C	C
B	A138	Charadrius alexandrinus			w	1	5	i	R	M	C	C	C	C
B	A138	Charadrius alexandrinus			p	1	5	i	P	M	C	C	C	C
F	1103	Alosa fallax			p				V	DD	C	C	C	C
M	1349	Tursiops truncatus			p				C	DD	C	C	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species		Population in the site						Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D	
I		<u>Ampelisca rubella</u>						P							X
I		<u>Sabellaria spinulosa</u>			2	2	number of map 1x1 km grid cells	C							X
I	1027	<u>Lithophaga lithophaga</u>	yes					P	X						
I		<u>Erichthonius punctatus</u>						P							X
I		<u>Eriphia verrucosa</u>						P							X
I		<u>Hymedesmia (Hymedesmia) peachii</u>						P							X
I		<u>Ischyorocerus inexpectatus</u>						P							X
I		<u>Liljeborgia dellavallei</u>						P							X
I		<u>Maera grossimana</u>						P							X
I		<u>Metaphoxus simplex</u>						P							X
I		<u>Tritia incrassata</u>						P							X
I		<u>Pachygrapsus marmoratus</u>						P							X
I		<u>Protosuberites epiphytum</u>						P							X
I		<u>Stenothoe cavimana</u>						P							X
P		<u>Pancratium maritimum</u>						P							X
P		<u>Ammophila arenaria subsp. australis</u>						P							X
P		<u>Calystegia soldanella</u>						R							X
P		<u>Echinophora spinosa</u>						P							X
P		<u>Euphorbia paralias</u>						P							X

Species			Population in the site					Motivation								
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories					
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D	
P		Chamesyce peplis							R							X
P		Euphorbia terracina							P							X
P		Romulea rolzii							V							X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N01	90.00
N02	10.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

L'Habitat *Scogliera* (1170) ospita le biocostruzioni del polichete *Sabellaria spinulosa*. Questo piccolo verme marino, tipico di fondali misti, vive all'interno di tubi costituiti da sabbia aggregata. La spiaggia emersa è caratterizzata da un sistema dunale di notevole pregio naturalistico, geomorfologico ed idrogeologico. Le dune ospitano diverse specie floristiche come *Pancratium maritimum*, *Ammophila arenaria* subsp. *australis*, *Calystegia soldanella*, *Echinophora spinosa*, *Euphorbia paralias*, indicata in Izzi et al. (2007) come specie a rischio per la Regione Abruzzo. All'interno dell'area protetta, le associazioni vegetali *Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae*, *Sporoboletum arenarii* e i popolamenti con *Romulea rollii* sono indicati come comunità a rischio lungo la costa abruzzese (Pirone et al., 2014), in quanto sono diventate molto rare o degradate. Inoltre, ci sono molte specie animali come il fratino (*Charadrius alexandrinus*), un raro uccello migratore, in piccola parte svernante, che frequenta la spiaggia per l'alimentazione e la nidificazione (allegato I della direttiva 2009/147 / CE, direttiva Uccelli). La rarefazione del sistema dunale è principalmente legata alla costruzione di strutture turistiche e ricreative e allo spianamento delle dune. Un progetto di monitoraggio in corso denominato 'Salvafratino' ha lo scopo di salvaguardare il fratino e l'habitat in cui vive.

English version: Habitat Reef (1170) hosts conspicuous bioconstruction built by a polychaete worm (*Sabellaria spinulosa*). This tube-building worm is typical of mixed substrates where sandbanks and rocks overlap. The emerged beach is characterized by a dune system of great naturalistic, geomorphological and hydrogeological value. The dunes host many plants such as *Pancratium maritimum*, *Ammophila arenaria* subsp. *australis*, *Calystegia soldanella*, *Echinophora spinosa*, *Euphorbia paralias*, mentioned in Izzi et al. (2007) as endangered species for the Abruzzo region. At the plant community level some of those present in the protected area as *Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae*, *Sporoboletum arenarii* and *Romulea rollii* community are indicated as endangered communities along the Abruzzo coast (Pirone et al. 2014), because they have become very rare or degraded. Moreover, there are many animal species such as the Kentish plover (*Charadrius alexandrinus*), a rare migratory, in a small part wintering, bird that frequents beach for feeding and nesting (Annex I of Directive 2009/147/EC, Birds Directive). Rarefaction of the dune system is mainly linked to construction of tourism and recreational facilities, destructive beach-cleaning practices and tourism pressure, and mechanical dunes smoothing activities. An ongoing monitoring project named 'Salvafratino' has the aim to safeguard the Kentish plover and to increase awareness about protection of beach and dune systems.

4.2 Quality and importance

L'AMP 'Torre del Cerrano' è una delle poche aree lungo il versante italiano della costa adriatica dove concorrono impatti antropici di entità minore; di conseguenza, il profilo costiero è poco alterato consentendo la coesistenza dei sistemi dunale e retrodunale. La spiaggia sabbiosa di Torre del Cerrano è un'interfaccia cruciale tra gli ambienti marini e quelli terrestri in cui si verificano importanti scambi trofici.

Considerando la spiaggia sommersa dell'AMP (habitat 1110), dal 2010 è vietata l'attività professionale di pesca con draghe idrauliche per migliorare la protezione dei banchi di sabbia e delle specie associate. Questa azione, che impedisce il degrado dell'habitat e la perdita di specie, favorirà probabilmente la produzione e la dispersione larvale anche in specie di valore commerciale, con benefici nelle aree non protette adiacenti (effetto spillover).

Riguardo all'habitat "Scogliera" (1170), le concrezioni di *Sabellaria* consistono in architetture tridimensionali persistenti che ospitano diverse altre specie come spugne, briozoi, coralli dal corpo molle, molluschi e molti organismi criptici che vivono all'interno di piccole fessure. Le cavità di maggiori dimensioni possono essere abitate da pesci e granchi, mentre le parti superiori di queste barriere offrono riparo a giovanili di blennidi e gobidi. Le attività di

monitoraggio delle scogliere di *Sabellaria* sono necessarie per valutare lo stato dell'habitat 1170 e per proteggere uno dei pochi substrati rocciosi lungo la costa adriatica italiana.

Caretta caretta è una specie migratrice ed è presente tutto l'anno nel Mare Adriatico. Il bacino Adriatico rappresenta un importante habitat per il foraggiamento, lo svernamento e lo sviluppo di questa specie. Le tartarughe marine sono minacciate da svariate attività di pesca, dai rifiuti marini e dal traffico marittimo, pertanto sarebbero necessari mirati programmi di monitoraggio per garantire la protezione di questi rettili.

I delfini della specie *Tursiops truncatus* sono attratti dalle attività di pesca, popolano l'AMP tutto l'anno e i segni della loro presenza (ad es. danni alle reti da pesca) vengono costantemente rilevati. Nonostante nell'AMP sia consentita solo la pesca artigianale, anche questa attività rappresenta una minaccia per i delfini che si avvicinano alle reti. Sono necessarie ulteriori informazioni sulle interazioni tra attività di pesca e delfini. La gestione delle attività di pesca e il controllo delle reti, al fine di evitare la loro dispersione nell'ambiente (pesca fantasma), nonché una costante azione di sensibilizzazione dei pescatori sono strategie importanti in atto nell'AMP.

Alosa fallax, una specie marina anadroma e pelagica, è stata riportata sporadicamente nell'AMP. Dati carenti sulla presenza e scarsa conoscenza delle pressioni e delle minacce a cui sono sottoposti questi pesci richiedono una specifica attività di monitoraggio che dovrebbe considerare sia le acque dolci interne che l'habitat marino.

English version: MPA 'Torre del Cerrano' is one of the few areas along the Italian side of the Adriatic coast where minor human impacts have occurred; consequently, coastal profile is little altered allowing coexistence of a beach-dune system and a back-beach environment. The sandy beach of Torre del Cerrano MPA is a crucial interface between marine and terrestrial environments where trophic exchanges occur.

Considering the submerged beach of the MPA (habitat 1110), since 2010 professional fishing activity by hydraulic dredges has been banned to enhance protection of the sandbank and its associated species. This action, preventing habitat degradation and loss of species, will probably favour larval production and dispersal even in species of commercial value, with benefits in adjacent non-protected areas (spillover effect).

Concerning the habitat 'Reefs' (1170), biogenic *Sabellaria* concretions consist of persisting three-dimensional architectures hosting several other species such as sponges, bryozoans, soft-bodied corals, mollusks and many cryptic organisms living inside small crevices. Large holes may be inhabited by fish and crabs, while upper portions of these reefs are nursery areas for blennid and gobiid fish. Monitoring activities of the *Sabellaria* reefs are necessary to evaluate the status of the habitat 1170 and to protect one of the few rocky substrates along the Italian Adriatic coast.

Caretta caretta is a migratory species and is present all year round in the Adriatic Sea, which represents an important foraging, wintering and development habitat for this species. Sea turtles are threatened by various types of fishing activities, by marine litter and by maritime traffic, and their protection requires adequate monitoring and management of these activities.

Dolphins of the species *Tursiops truncatus* are attracted to fishing activities, populate the AMP all year round and signs of their presence (eg damage to fishing nets) are constantly detected. Although only small-scale fishing is allowed in the MPA, it still poses a threat to dolphins approaching the nets. More information about fishing/dolphins interactions are needed. Management of fishing activities and control of fishing nets, in order to avoid their dispersion in the environment and consequent "ghost fishing", as well as a constant action to raise awareness of fishermen are important strategies in action in the MPA.

Alosa fallax, a marine pelagic anadromous species, is reported sporadically in poorly documented sightings in the AMP. Scarce data on the presence and little knowledge on the pressures and threats to which it is subjected require a specific monitoring activity, which should include inland freshwaters, a reproductive habitat essential for the protection of the species.

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]
Public	
National/Federal	100
State/Province	0
Local/Municipal	0
Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0
Private	0
Unknown	0
sum	100

4.5 Documentation

Ministero Ambiente Fondazione Cetacea Studio delle risorse ittiche presenti sul litorale antistante la Torre Del Cerrano (TE): *Chamelea gallina* e le comunita' bentoniche dei substrati mobili - Universita' degli Studi di Teramo Facolta' di Medicina Veterinaria. Coordinatore dello studio: Dr. Pietro-Giorgio Tiscar (Università degli studi di Teramo) Collaboratori: Dr. Luca Ceriola (Università degli Studi di Teramo) Dott.ssa Antonella Ciarelli (Università degli Studi di Teramo) Prof. Corrado Piccionetti (Università degli Studi di Bologna)

Indagine conoscitiva sull'area Marina Protetta "Torre Del Cerrano" III Fase di attività - Relazione Università Degli Studi Di Teramo Facolta' Di Medicina Veterinaria. Commissione scientifica Prof. Pier Augusto Scapolo (Università degli Studi di Teramo) Prof. Ivano Cozzani (Università degli Studi di Teramo) Prof. Leonardo della Salda (Università degli Studi di Teramo) Dr. Pietro-Giorgio Tiscar (Università degli studi di Teramo). Coordinatore della relazione Dr. Pietro-Giorgio Tiscar (Università degli studi di Teramo).

De Ascentiis A., Evangelista D., D'Alberto M., D'Argenio S., A., Vallarola F., 2007. Piano di gestione e fruizione della fascia dunal nella zona di Torre Cerrano

Di Camillo C.G., Lombardi A., Allegrezza M., Aretusi G., Bastari A., Borgatti C., Calcinai B., Caserta D., De Ascentiis A., Fabrizio-De Ritis S., Guccione S., Lupoletti J., Montecchiari S., Profico C., Olivieri V., Pica D., Pola L., Tesei G., Torsani F., Vallarola F., Cerrano C. (2018) Attività di ricerca ai fini della compilazione del IV Report della Direttiva Habitat e della checklist delle specie nel Sito di Interesse Comunitario IT7120215 ed Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

Cargini D., Lombardi A. (2016). Relazione sul programma di Ecorendiconto – Area Marina Protetta “Torre del Cerrano”

Cerrano C., Bastari A., Di Camillo C.G., Pica D., Torsani F. (2015). Valutazione dell’effetto parco tramite lo studio delle biocenosi bentoniche

Frate L., Di Cecco V., Carranza M.L., Stanisci A. 2019. Relazione Tecnica sulla distribuzione ed estensione degli Habitat di Interesse Comunitario e proposta di aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000 – ZSC IT7120215 – Torre del Cerrano. Università degli studi del Molise. Progetto CALLIOPE LIFE17 NAT/IT/000565

Izzi C.F., Acosta A., Carranza M.L., M. Carboni M., Ciaschetti G., Conti F., Del Vecchio S., Di Martino L., Frattaroli A.R., Pirone G. & Stanisci A., 2007. Entità a rischio negli ambienti dunali costieri di alcune regioni dell’Italia centrale. Fitosociologia vol. 44 (2) suppl. 1: 251-254.

Lucchetti A., Notti E., Sala A. 2015. Rilievi Side Scan Sonar dell'area antistante Torre Cerrano. Report CNR-ISMAR Ancona 14-09-2015.

Pirone G., Ciaschetti G., Di Martino L., Cianfaglione K., Giallonardo T., Frattaroli A.R. (2014). The endangered or extinct vegetal communities along the Abruzzo coast. Plant Sociology 51(1): 65-72.

Frate L., Di Cecco V., Carranza M.L., Stanisci A. 2019. Relazione Tecnica sulla distribuzione ed estensione degli Habitat di Interesse Comunitario e proposta di aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000 – ZSC IT7120215 – Torre del Cerrano. Università degli studi del Molise. Progetto CALLIOPE LIFE17 NAT/IT/000565

Vallarola F., De Ascentiis A., Cargini D. (2015) Torre del Cerrano e Natura 2000, Area Marina Protetta Torre del Cerrano, EditPress, Pineto-Silvi (Te).

[AA.VV., Report 2018 Marine Strategy, AMP Torre del Cerrano.](#)

[AA.VV., Report Habitat Duna, AMP Torre del Cerrano, UnivPM-D3A.](#)

[2018 AA.VV., IV-Report-Natura-2000, AMP&UnivPM, 2018](#)

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]
------	-----------

IT90	100.00
------	--------

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Co.Ges. AMP Torre del Cerrano (Consorzio Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano)
Address:	<i>Sede Legale:</i> Torre Cerrano, S.S.16 Adriatica, Km 431 Pineto-Silvi (Te-ITA) <i>Sede Operativa:</i> Dep. Villa Filiani, via D'Annunzio 90 Pineto (Te-ITA)
Email:	info@torredelcerrano.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

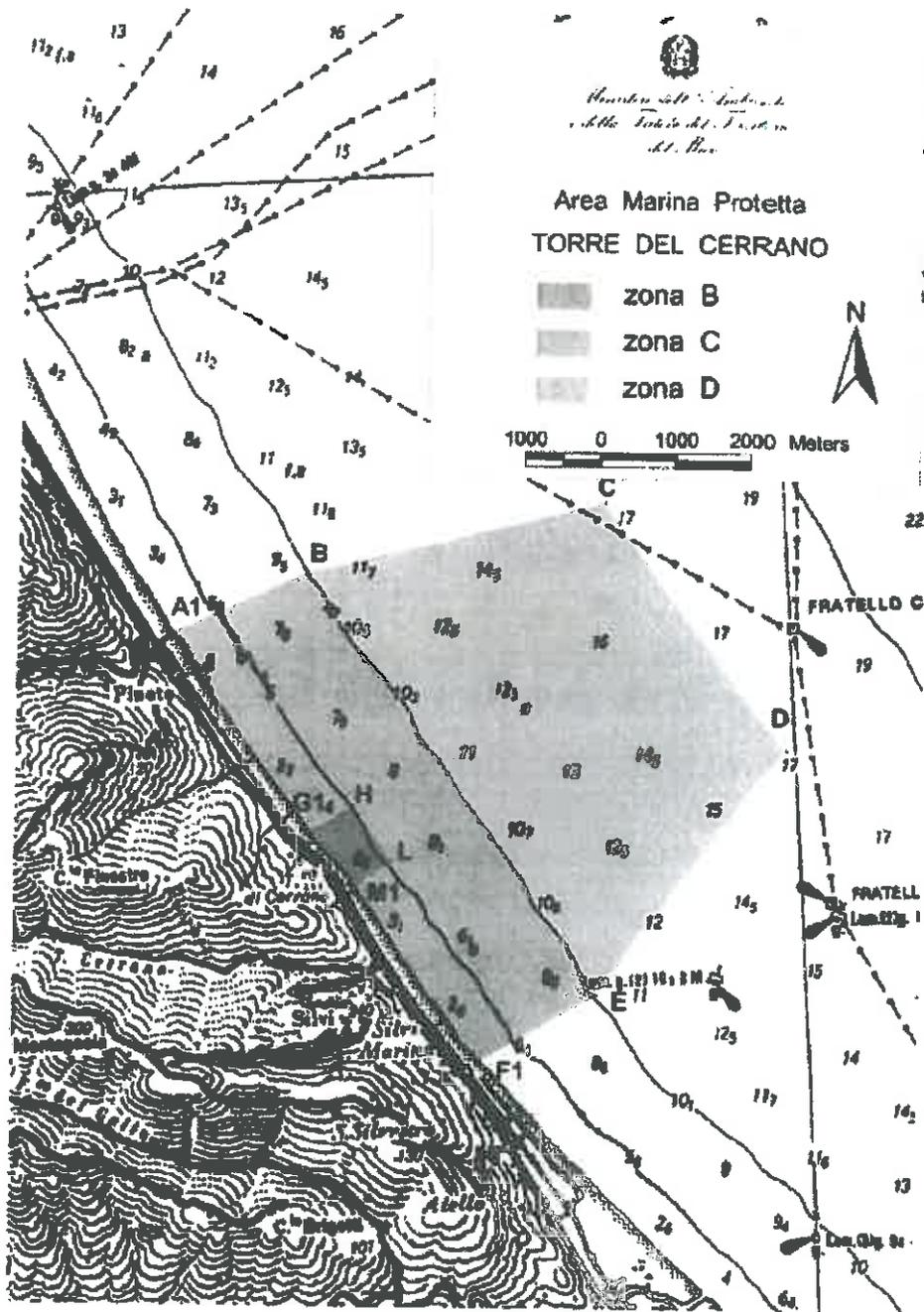
X	Yes	Delibera Co.Ges. AMP Torre del Cerrano n.13 del 23 maggio 2017 " 13) Approvazione PdG Sito di Interesse Comunitario " Ref. Vallarola F., De Ascentiis A., Cargini D. (2015) Torre del Cerrano e Natura 2000, Area Marina Protetta Torre del Cerrano, EditPress, Pineto-Silvi (Te). ISBN 978-8890374074
	No, but in preparation	
	No	

7. MAP OF THE SITE

7-4-2010

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 80





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

**RELAZIONE TECNICA SULLA DISTRIBUZIONE ED
ESTENSIONE DEGLI HABITAT DI INTERESSE
COMUNITARIO E PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO
DEL FORMULARIO STANDARD NATURA 2000**

ZSC IT7120215 – Torre del Cerrano



A cura di:

Dott. Ludovico Frate

Dott. Valter Di Cecco

Prof.ssa Maria Laura Carranza

Prof.ssa Angela Stanisci

Citazione consigliata: Frate L., Di Cecco V., Carranza M.L., Stanisci A. 2019. Relazione Tecnica sulla distribuzione ed estensione degli Habitat di Interesse Comunitario e proposta di aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000 – ZSC IT7120215 – Torre del Cerrano. Università degli studi del Molise. Progetto CALLIOPE LIFE17 NAT/IT/000565.



Sommario	
1. PREMESSA	3
2. MATERIALI E METODI	3
3. AGGIORNAMENTO DELLA CARTOGRAFIA DEGLI HABITAT E DEL FORMULARIO STANDARD NATURA 2000	4
3.1 ZSC IT7120215 – TORRE DEL CERRANO	4
Dati preesistenti	4
Analisi dei dati preesistenti	4
Risultati degli studi vegetazionali e cartografici svolti	6
5. BIBLIOGRAFIA	13
6. ALLEGATI	14

Handwritten signature or mark in blue ink.



1. PREMESSA

Il progetto LIFE NAT/IT/000565 CALLIOPE ha come obiettivo la protezione degli habitat dunali costieri e sublitoranei di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) situati nella Regione Abruzzo e nella costa nord-occidentale di Cipro. Tali ambienti sono soggetti agli effetti diretti e indiretti delle attività antropiche e sono quindi il loro stato di conservazione è critico.

Il progetto, che ha come capofila la Regione Abruzzo e come partner beneficiari l'Università degli Studi del Molise (UNIMOL), il Centro Italiano Ricerche e Studi per la Pesca (CIRSPE), la Frederick University (Cipro) e il Department of Environment, Ministry of Agriculture, Rural Development and Environment di Cipro, prevede una serie di interventi utili alla riqualificazione ambientale e alla tutela degli ecosistemi dunali e sublitoranei di alcune aree della rete Natura 2000.

Le aree target del progetto sono costituite dalle Riserve Naturali Regionali e dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della costa abruzzese e di Cipro, che ospitano habitat e specie, tutelati a livello europeo dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli.

SITO	REGIONE	TIPOLOGIA
IT7120215 – Torre del Cerrano	Abruzzo	ZSC
RNR Ripari di Giobbe	Abruzzo	Riserva Naturale Regionale
RNR Punta dell'Acquabella	Abruzzo	Riserva Naturale Regionale
IT7140107 – Lazzata borbonica di Torino di Sangro e Foce del fiume Sangro	Abruzzo	ZSC
IT7140108 – Punta Aderci-Punta Penna	Abruzzo	ZSC
IT7140109 – Marina di Vestito	Abruzzo	ZSC
CY4000001 – Periochi Polia-Gialia	Cipro	ZSC

Il progetto prevede lo svolgimento di studi preliminari e la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale integrato per valutare e monitorare lo stato di conservazione degli habitat terrestri e marini e delle specie target, sotto la responsabilità del Dipartimento di Biochimica e Territorio dell'Università degli Studi del Molise, con il coordinamento della prof.ssa Angela Stanisci. Tale attività ha riguardato la raccolta e l'aggiornamento dei dati geografici e vegetazionali delle aree target, con particolare riferimento alla localizzazione e all'estensione degli habitat di interesse comunitario.

Nel presente report tecnico vengono riportati i risultati di questi studi preliminari e vengono proposti alcuni aggiornamenti delle cartografie degli habitat e del formulario standard relativi al sito ZSC IT7120215 – Torre del Cerrano.

2. MATERIALI E METODI

L'aggiornamento della cartografia degli habitat e la realizzazione della presente relazione hanno previsto varie fasi, che possono essere schematizzate come segue:

- raccolta dei dati geografici in formato GIS (shapefile o altro) o in formato CAD;
- raccolta dei dati e carte tematiche dai Piani di Gestione dei SIC;
- compilazione del Formulario Standard della ZSC;



- creazione di un progetto QGIS con i dati a disposizione;
- controllo topologico e correzione degli errori di digitalizzazione (falsi poligoni, poligoni vuoti, poligoni sovrapposti, ecc.);
- verifica a schermo della digitalizzazione dei poligoni di habitat, utilizzando come basemap Google Satellite (anno 2017);
- correzione delle eventuali attribuzioni ritenute errate;
- verifica in campo dell'esatta attribuzione degli habitat attraverso lo svolgimento di rilievi vegetazionali, l'identificazione delle specie guida e delle caratteristiche ecologiche degli habitat. La nomenclatura delle entità vegetali segue la Check list della Flora nativa vascolare italiana (Bartolucci et al., 2018);
- restituzione della cartografia aggiornata della distribuzione degli habitat in formato PDF;
- restituzione dei dati vettoriali in formato OGC GeoPackage (compatibile con tutti i più comuni software GIS);
- elaborazione dei dati utili all'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000
- analisi dei dati e realizzazione della relazione tecnica sui risultati ottenuti.

3. AGGIORNAMENTO DELLA CARTOGRAFIA DEGLI HABITAT E DEL FORMULARIO STANDARD NATURA 2000

3.1 ZSC IT7120215 – TORRE DEL CERRANO

Dati preesistenti

Per la ZSC IT7120215 sono stati consultati gli ultimi dati disponibili che sono costituiti da il 'IV Report Natura 2000 e Aggiornamento Formulario 2018' oltre che dalle cartografie in formato OGC GeoPackage fornite dall'ente gestore. Per quanto riguarda gli habitat terrestri lo studio è stato curato dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A, Università Politecnica delle Marche, UNIVPM, Ancona).

Analisi dei dati preesistenti

L'ultimo aggiornamento del formulario Natura 2000 - Standard Data Form (Di Camillo et al. 2018) riporta i seguenti habitat terrestri:

habitat	Superficie (ha)	Presenza nel penultimo formulario	Superficie (ha) penultimo formulario
2110 - Dune embrionali mobili	0,75	SI	0
2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila srenaria</i> (dune bianche)	0,02	SI	0,34
2270* - Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	13,45	NO	-
3170* - Stagni temporanei mediterranei	3,43	NO	-

Dall'analisi della cartografia vettoriale fornita dall'ente gestore si può apprezzare che l'habitat 2110 è presente in 72 poligoni in posizione di avanduna.



Figura 1 - Esempio di mappatura dell'habitat 2120.

L'habitat 2120 è presente in 3 poligoni di cui uno (il più a nord) in una zona di espansione naturale della pineta retrodunale.



Figura 2 - Poligono classificato come 2120 nella zona di neocolonizzazione della pineta.

L'habitat 2270* è presente in 7 poligoni classificati come Neorimboscimento, Pineta Foggetta, Pineta Silvi Nord e Pineta Storica.



L'habitat 3170* è presente in 6 poligoni in corrispondenza di canali che attraversano la duna per poi terminare il loro corso nella zona di spiaggia affluica.



Figura 3 - Poligoni classificati come 3170* lungo canali d'acqua.

Risultati degli studi vegetazionali e cartografici svolti

Dall'analisi vegetazionale e cartografica svolta è emerso che la zonazione della vegetazione dunale presente nella ZSC IT7120215 – Torre del Cerrano include in totale cinque habitat di interesse comunitario. Tre di questi non erano stati segnalati nel formulario standard del sito. Si tratta dell'habitat 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine, dell'habitat 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia* e dell'habitat 1410 - Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*). Di seguito si riportano le descrizioni e le estensioni degli habitat che vanno integrati nel formulario standard Natura 2000 per la ZSC IT7120215 – Torre del Cerrano.

1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine: si tratta della vegetazione pioniera che colonizza la spiaggia, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è in contatto verso terra con le dune embrionali mobili riferibili all'habitat 2110. La combinazione specifica di riferimento (specie tipiche) nel territorio indagato è data da *Cakile maritima* subsp. *maritima*, *Sida inermis*, *Polygonum maritimum*, *Raphanus raphanistrum* subsp. *landra*, *Glaucium flavum*. Da un punto di vista cartografico l'habitat viene riportato a mosaico con l'habitat 2110 delle dune embrionali, per un'estensione pari a 0,75 ha.



Figura 4 - Habitat 1210 caratterizzato da basse coperture di terofite alonitrofile (in foto *Cakile maritima*)

2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*: questa vegetazione occupa aree molto estese nella ZSC Torre del Cerrano e corrisponde ai pretelli con fioritura primaverile che si trovano a mosaico con la vegetazione perenne delle dune embrionali, mobili e fisse del litorale, che sono costituite rispettivamente dagli habitat 2110, 2120 e 2270*. La combinazione specifica di riferimento (specie tipiche) nel territorio indagato è data da *Silene colorata*, *Festuca fasciculata*, *Rostraria pubescens*, *Medicago littoralis*. Inoltre è frequente il *Verbascum niveum* subsp. *garganicum*, specie endemica, che raggiunge in queste coste abruzzesi il limite settentrionale del suo areale di distribuzione (Pirone et al. 2014). Nel IV Report di monitoraggio Direttiva Habitat – AMP Torre del Cerrano (Di Camillo et al. 2018) veniva menzionata "una vegetazione terofitica a *Vulpia fasciculata* e *Silene colorata*" che "... in gran parte del litorale indagatosostituisce spesso la tipica vegetazione perenne psammofila dunale." Tale affermazione conferma la presenza diffusa dell'habitat 2230 che però non era stato né mappato né inserito nell'aggiornamento del formulario. Per questo motivo si propone l'inserimento di tale habitat nel Formulario Standard Natura 2000 per una superficie pari a 4,15 ha.



Figura 5 - Zona di contatto tra gli habitat 2110 e 2230.

Habitat 1410 - Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*): questa vegetazione di piante alofile e subaiofile ascrivibili all'ordine *Juncetalia maritimi* occupa aree molto ridotte nella ZSC Torre del Cerrano. Dopo verifica in campo sui fossi e canali presenti nella ZSC, questo habitat è stato rinvenuto nella zona nord della riserva a ridosso della foce del fosso Foggetta. L'habitat corrisponde a un lembo di prateria dominata da giunchi e altre specie igrofile in zone umide retrodunali la cui combinazione specifica di riferimento (specie tipiche) nel territorio indagato è data da *Bolboschoenus maritimus*, *Juncus articulatus* e *Scirpoides holoschoenus*.

Si propone l'inserimento di tale habitat nel Formulario Standard Natura 2000 come presenza puntuale, essendo non cartografabile la sua estensione (stimata in 0,01 ha).

abi



Figura 6 – Giuncheti residuali riferibili all'habitat 1410

Di seguito si riportano invece le motivazioni a supporto delle modifiche riguardanti la presenza e le estensioni degli habitat presenti nell'attuale formulario standard. Per gli habitat 227D* e 317D* inclusi recentemente nel formulario standard, il IV Report di monitoraggio Direttiva Habitat – AMP Torre del Cerrano (Di Camillo et al. 2018) riporta che non sono stati oggetto di indagini floristiche ma loro presenza è stata solamente stimata a livello cartografico.

Habitat 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche): si propone di eliminare il poligono presente nella zona più a nord in quanto l'area è riconducibile ad una radura della pineta in espansione con lettiera costituita da aghi di pino e dove *Ammophila arenaria* (*Calamagrostis arenaria* subsp. *arundinacea*) è ormai una specie sporadica. La vegetazione di questa area non è quindi classificabile come habitat 2120. Allo stato attuale, l'ammofieto nella ZSC Torre del Cerrano risulta quindi occupare in totale una superficie di 0,05 ha.



Figura 7 - Area per la quale viene revocata l'attribuzione all'habitat 2120. Foto di Ottavio Di Carlo

2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*: nel Manuale Italiano di Interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (Biondi et al. 2009) l'habitat 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* viene indicato come prioritario. Si tratta di formazioni raramente naturali, più spesso favorite dall'uomo o rimboschimenti e che occupano il settore dunale più interno e stabile del sistema dunale, spesso nelle aree dove la vegetazione potenziale è riconducibile a formazioni forestali del *Quercetalia ilicis* (Biondi et al. 2009). Per poter attribuire le pinete costiere all'habitat 2270 è necessario che esse ospitino anche specie della macchia mediterranea nel sottobosco e che non siano collocate in posizione più avanzata, a livello dei segmenti dunali con potenzialità per formazioni tipicamente psammofile.

Le pinete di Torre del Cerrano raramente ospitano specie arboree e arbustive riconducibili alla macchia mediterranea e alla lacceta e sono perlopiù fortemente antropizzate, trovandosi nella fascia compresa tra gli stabilimenti balneari e l'abitato, soprattutto nei settori più a nord. Per tale motivo si propone di classificare come habitat 2270 solo le pinete della ZSC Torre del Cerrano che si trovano in situazioni più naturali, con un vegetazione di avanduna sviluppata, una pressione antropica meno intensa e che potenzialmente possono ospitare specie vegetali di macchia mediterranea, come ad esempio la Pineta Foggetta. In questa area, nel sottobosco di pineta sono state rinvenute le seguenti specie ascrivibili all'ordine *Quercetalia ilicis*: plantule di *Quercus ilex* e *Q. pubescens*, *Laurus nobilis*, *Asparagus acutifolius* e *Rhamnus alaternus*. In totale, la superficie ascrivibile all'habitat 2270 viene quindi ridotta a 5,16 ha.



Figura 8 - Pineta in zona B. Si nota la mancanza del sottobosco.



Figura 9 - Plantule di Leccio e Roverella nel sottobosco della Pineta Foggetta.

3170* Stagni temporanei mediterranei: nel Manuale Italiano di Interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (Biondi et al. 2009) viene indicato come prioritario e viene caratterizzato da stagni poco profondi (pochi cm), effimeri, con carattere temporaneo, asciutti già nei mesi tardo-primaverili. La vegetazione è costituita da specie terofitiche e geofitiche di piccola taglia. L'habitat occupa in generale superfici esigue tali da non essere cartografabili.

Nel caso della ZSC Torre del Cerrano, l'habitat 3170* è stato riportato per piccoli canali e corsi d'acqua che degradano verso la spiaggia: si tratta perlopiù di formazioni igrofile (canneti) che in nessun modo sono riconducibili all'habitat in questione o ad alcun tipo di habitat di interesse comunitario, in quanto mancano sia le specie diagnostiche dell'habitat 3170* che di altri habitat. Per tali motivi la presenza dell'habitat 3170* è stata tolta dalle cartografie relative agli habitat di interesse comunitario presenti e quindi si propone di rimuoverla anche dal formulario standard.

Regione	Codice del sito	Nome del sito	Tipo sito (A, B o C)	Codice Habitat	Azione	Vecchia area (ha)	Nuova area (ha)	Motivazione
Abruzzo	IT7120215	Torre del Cerrano	B	2120	Modificato	0,02	0,65	Superficie ricalcolata sulla base delle nuove osservazioni.
				2230	Aggiunto	-	4,10	L'habitat 2230 è presente in maniera diffusa nel sito.
				2270*	Modificato	13,45	5,10	Dato l'estrema povertà del corredo floristico e la pressione antropica notevole, alcune pinete sono state classificate come non habitat. Allo stato attuale si esclude che tali formazioni possano evolvere verso situazioni più naturali tali da elevarle al rango di habitat.
				3170*	Eliminato	3,43	-	Errata interpretazione
				1210	Aggiunto	0	0,75	L'habitat è presente come formazioni a mosaico con l'habitat 2110.
				1410	Aggiunto	0	0,01	L'habitat è presente in un solo punto tale da non essere cartografabile. Viene inserito come habitat puntuale.

Tabella 1 – Schema riassuntivo degli habitat di interesse comunitario presenti nella ZSC Torre del Cerrano e modifiche da apportare al formulario standard Natura 2000.

5. BIBLIOGRAFIA

Acosta A., Ercote S., 2015. Gli habitat delle coste sabbiose italiane: ecologia e problematiche di conservazione. ISPRA Serie Rapporti 215/2015.

Acosta A., Prisco I., Galdenzi D., Biondi E. 2016a. 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine. In: Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P., (ed.). Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e Linee Guida, 142/2016.

Acosta A., Prisco I., Galdenzi D., Biondi E. 2016b. 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche). In: Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P., (ed.). Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e Linee Guida, 142/2016.

Acosta A., Prisco I., Galdenzi D., Biondi E. 2016c. 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia. In: Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P., (ed.). Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e Linee Guida, 142/2016.

Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 142/2016.

Bartolucci F., Peruzzi L., Galessio G., Albano A., Alessandrini A., Ardenghi N. M. G., ... & Barberis G. 2018. An updated checklist of the vascular flora native to Italy. *Plant Biosystems* 152(2), 179-303.

Biondi E., Bleas C., Burascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., ... Venanzoni R. 2009. Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. Società Botanica Italiana. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, DPN <http://vnr.unipg.it/habitat>.

Del Vecchio S., Prisco I., Acosta A.T.R., Stanisci A., 2015. Changes in plant species composition of coastal dune habitats over a 20-year period. *AoB PLANTS* 7: plv018.

Di Camillo C.G., Lombardi A., Allegrezza M., Aretusi G., Bastari A., Borgatti C., ... & Cerrano C. 2018. Attività di ricerca ai fini della compilazione del IV Report della Direttiva Habitat e della checklist delle specie nel Sito di Interesse Comunitario IT7120215 ed Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

Pirone G., Ciaschetti G., Di Martino L., Cianfaglione K., Giallonardo T., & Frattaroli, A. R. 2014. Contribution to the knowledge of the coastal vegetation of Abruzzo (central Adriatic). *Plant Sociology*, 51(1), 57-64.

Prisco I., Stanisci A., Acosta A.T.R., 2016. Mediterranean dunes on the go: Evidence from a short-term study on coastal herbaceous vegetation. *Estuarine, Coastal and Shelf Science* 182: 40-48.

Stanisci A., Acosta A.T.R., Carrenza M.L., de Chiro M., Del Vecchio S., Di Martino L., Frattaroli A.R., Fusco S., Izzic.F., Pirone G., Prisco I., 2014. EU habitats monitoring along the coastal dunes of the LTER sites of Abruzzo and Molise (Italy). *Plant Sociology* 51 (Suppl. 1): 51-56. DOI 10.7333/pls2014512S1/07

